VareseNews

# Fiore: “La delibera regionale sulla Rsa Aperta penalizza anziani e famiglie”

**Pubblicato:** Martedì 20 Marzo 2018

Con l’entrata in vigore della **Delibera di Giunta di Regione Lombardia 7769** cambia il sistema di erogazione del contributo per accedere al servizio di **Rsa Aperta**, destinata all’anziano non autosufficiente invalido al 100%. Se fino ad ora, infatti, l’uso che se ne faceva era prevalentemente per l’igiene personale, oggi sono stati inseriti altri pacchetti di ore e drasticamente diminuite quelle dedicate all’igiene.

«**Si passa dalle 216 ore attualmente erogate (4 a settimana) alle 6 ore annuali.** Avete letto bene. In verità sono previste altri interventi tipo visita ai musei, supporto psicologico ed altre opzioni simili: ovviamente per nulla utili all’anziano ed alla famiglia» – spiega **Emanuele Fiore, referente locale del Popolo della Famiglia** e voce nota in città che descrive la situazione come un **taglio mascherato.** In sostanza la Regione non diminuisce i fondi ma li distribuisce su servizi che poi non verranno richiesti col risultato di non spendere i soldi stanziati.

Per Fiore, che vive questo cambiamento in prima persona avendo una persona anziana in famiglia da accudire, «tutto **questo si traduce in un aggravio e non più un supporto alla famiglia,** la quale si troverà costretta a rivolgersi ai servizi sociali del comune, già in difficoltà, che non sono in grado di fornire questo tipo di intervento se non a pagamento in base all’ISEE dell’ammalato comunque ad una **tariffa di circa 18,50 € ora**».

Fiore spiega che anche l'**istituto La Provvidenza** prevede di continuare ad erogare il servizio di igiene personale ma, ovviamente, a pagamento ad una tariffa di 20 euro ora: «Una famiglia che ha la necessità di continuare ad avere almeno quelle 4 ore di "sollievo" oggi previste, è dunque costretta a sostenere una spesa aggiuntiva di circa 350 euro al mese. **Tra l'altro nel giro di 15 giorni circa: la nuova misura parte, infatti, dal 1° aprile** e lo screening è avvenuto nei giorni scorsi».

Le conseguenze ovvie di questa situazione porteranno ad un aumento del lavoro nero: «Sappiamo tutti quanti italiani ma soprattutto stranieri, sono pronti ad infilarsi in questa fetta di mercato a costi che, in nero, vanno dai 7 ai 10 euro ora» – spiega ancora Fiore.

Giovedì si riunirà il tavolo tecnico in Regione per analizzare le rilevazioni fatte dalle strutture: si pensi che solo a Busto l'utenza verrà praticamente dimezzata: «È evidente che la delibera non è aderente alla realtà: penalizza in primis la famiglia ed il malato ma anche gli enti erogatori che, per garantire il servizio, hanno fatto investimenti e che oggi se lo trovano ridotto ed infine penalizza anche i comuni che si troveranno a dover far fronte ad aumento della domanda di servizi».

Proprio in vista di questa riunione **Fiore lancia il suo appello alla commissione** «affinché si faccia promotrice verso la prossima giunta regionale per ristabilire i vecchi criteri e nel frattempo non interrompa il servizio lasciando le famiglie e gli ammalati in gravissima difficoltà».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it